

LA PAROLA

... al Fondatore

Gesù è un appassionato che va in cerca di anime che corrispondano al suo amore. Lasciamogli la libertà di prendere possesso del nostro cuore.

La vocazione investe tutto l'essere umano: l'intelligenza, il carattere, la salute, la mentalità, il fisico, le abitudini, la purezza.

La vocazione investe tutto l'essere soprannaturale: la fede, la speranza, la carità, le virtù cardinali, le virtù morali, le abitudini pie e virtuose, le aspirazioni, la pietà, l'istruzione religiosa, la generosità, l'amore alle anime.



PREGHIERA

Preghiamo con la recita del S. Rosario affinché l'apostolato vocazionale possa ottenere dei frutti.

Contempliamo i misteri della Gioia.

Salmo 126 (127)

Se il Signore non costruisce la casa,
invano faticano i costruttori.
Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode.

È cosa vana alzarvi di buon mattino
e andare tardi a riposarvi,
mangiando pane di sudore:
il Signore ne dà il doppio a chi egli ama.

Ecco, eredità del Signore sono i figli,
un premio il frutto del grembo.
Come frecce nella mano di un prode,
così sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo che piena ne ha la faretra!
Non resterà confuso
quando verrà alla porta
per trattare con i suoi nemici.



**Preghiamo insieme
per le vocazioni**



NOVEMBRE 2007

Istituto Maria Santissima Annunziata

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio, di essere innanzi a Te
che mi guardi e ascolti le mie preghiere.
Tu sei tanto grande e tanto Santo:
io ti adoro.
Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.
Tu sei stato tanto offeso da me:
io ti chiedo perdono con tutto il cuore.
Tu sei tanto misericordioso:
ed io ti domando tutte le grazie
che vedi utili per me.

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo,
che hai colmato di grazie
l'anima di Maria
e infiammato di santo zelo
il cuore degli apostoli:
accendi il mio cuore
del tuo amore.
Tu sei uno spirito divino:
rendimi forte contro il male.
Tu sei un fuoco: accendi in me
il fuoco del tuo amore.
Tu sei una luce: illuminami,
fammi conoscere le realtà eterne.
Tu sei una colomba: donami un agire puro.
Tu sei un soffio pieno di dolcezza:
dissipa le tempeste delle passioni.
Tu sei una lingua: insegnami
il modo di lodarti continuamente.
Tu sei una nube: avvolgimi
all'ombra della tua protezione.
Amen!

La chiamata dei dodici

*Poi salì sulla montagna e chiamò a sé
quelli che volle; ed essi gli andavano
vicino.
Quindi ne stabilì dodici, che chiamò
apostoli, perché stessero con Lui e
potesse inviarli a predicare col potere di
scacciare i demoni.
Così, dunque, egli costituì i Dodici:
Simone, a cui pose il nome di Pietro,
Giacomo di Zebedeo e Giovanni,
fratello di Giacomo, ai quali impose il
nome di Boanèrges, cioè "figli del
tuono"; Andrea, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo,
Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda
Iscariota che poi lo tradì.*

(Mc 3, 13-18)



Per la riflessione

Gesù, dopo essere stato una notte in
preghiera, **chiamò a sé quelli che volle.**

Egli non ha preclusioni: coloro che
chiama li vuole; li conosce uno per uno,
sa che sono diversi per temperamento,
inclinazione, vita passata, età, mestieri,
ma ciò non importa; Gesù li ama,
li chiama e nella chiamata speciale
li trasforma, poiché, per la potenza della
sua parola, dona loro una novità di vita.

**Ne stabilì dodici,
perché stessero con Lui.**

Chi risponde di sì è innanzitutto
chiamato a *stare* con Lui,
fare unità con Lui.

La vocazione genera
condivisione di vita, amicizia, intimità.

Soltanto dopo averli istruiti,
può **inviarli a predicare.**

Noi stiamo con Gesù
tutte le volte che abbiamo davanti
la sua Parola (lectio)

che ci dispiega l'anima e la vita;
stiamo con Gesù con e nell'Eucaristia,
durante la Visita, attraverso la preghiera.

Stare con Gesù vuol dire imparare
l'intimità con il Padre,
nutrire gli stessi sentimenti di Gesù.

Curare la vita spirituale
è il nostro primo dovere

(Statuto cap. II)